



AIDA



STUDIO
AGROFAUNA



Unione Europea



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Toscana



AIDA
Azione
Innovazione
Divulgazione
Agricoltura

PRODUZIONI INTEGRATE DI ASSORTIMENTI LEGNOSI NEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

LA VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE
LEGNOSA ATTRAVERSO LA
CLASSIFICAZIONE COMMERCIALE DEGLI
ASSORTIMENTI LEGNOSI RITRAIBILI

LA MECCANIZZAZIONE DEL CANTIERE
FORESTALE PER MIGLIORARE QUALITÀ E
QUANTITÀ DEGLI ASSORTIMENTI LEGNOSI

Forestale

INFORMAZIONE AGLI ADDETTI E ALLE IMPRESE
DEL SETTORE FORESTALE

I PRODOTTI LEGNOSI

assortimenti ricavabili dal taglio boschivo

dipendono dalla forma di governo, dal turno, dal tipo di proprietà

dalla fustaia: legname da opera (travi, topi da tranciatura, sfogliatura, sega)

dal ceduo

- dalle matricine: \pm stessi assortimenti ritraibili dalla fustaia
- dai polloni: paleria, legna da ardere e da triturazione

RISORSA LEGNO NAZIONALE

superficie 10.000.000 ha

provvigione 100 m³/ha ⇒ 1.000.000.000 m³

incremento 3 m³/ha/anno ⇒ 30.000.000 m³/anno

ripresa < 1 m³/ha/anno ⇒ 9-10.000.000 m³/anno

Pioppo superficie 100.000 ha (1% della sup. forestale) - turno 10 anni

incremento 10 m³/ha/anno

taglio ⇒ 1.000.000 m³/anno

Arboricoltura superficie 100.000 ha

Produzione nazionale media annua: 9-10.000.000 m³

di cui

5.000.000 m³ di legna da ardere

1.000.000 m³ di pioppo

Deficit importato 14.000.000 m³

Consumi: 20.000.000 m³/anno di legname da lavoro

Globalmente (inclusa carta) 47.000.000 m³ di tondo equivalente

LEGNOME DA OPERA

Tronchi

Sinonimi: bore, tondoni, tronchi da sega, topi, topi da sega

Sotto questa denominazione vengono identificati i tronchi di lunghezza utile 4,00 m e diametro medio minimo 18-20 cm.

Si tratta di pezzature variabili che dipendono dalla composizione diametrica delle piante tagliate

In genere sono tronchi sufficientemente o perfettamente cilindrici, la cui struttura della fibra legnosa li rende idonei alla segazione.

LEGNAME DA OPERA

Botoli

Sinonimi: legna scelta, bottolame, cortame.

Costituito in prevalenza dalla parte basale dei fusti che risponde a precisi criteri di mercato.

Questo assortimento viene commercializzato in lunghezze limitate che variano dai m 2,20 ai m 3,50 e sempre più spesso da m 2,40 o 2,50

LEGNAME DA OPERA

Travatura

Sinonimi: legname da travatura, bordonali, piane

Assortimento costituito da tronchi lunghi da 5,00 m in avanti e con diametro di dimensione idonea a ricavarne travatura (diametro medio uguale o superiore a 25 cm).

LEGNAME DA OPERA

Assortimento unico

Sinonimi: tombante.

Si identifica tutto il legname non classificabile come tronchi da sega o travatura. In genere se ne fa una unica catasta di tutto il materiale esboscato senza procedere ad ulteriori selezioni.

LEGNAME DA OPERA

Legname da imballaggio

Sinonimi: tasti, trusi, robusti, botoli, legna da opera, opera

Si tratta di legname destinato alla produzione di imballaggi per la quale sono tollerati anche difetti o qualità inferiore rispetto ai tronchi da sega.

Sotto l'aspetto dimensionale del materiale legnoso attribuito a questo tipo di assortimento, si sono sempre più diffuse ed apprezzate le misure che siano multipli di m 1,20 e in particolare i 2,40 i 4,80 o i 6,00 metri.

LEGNAME DA OPERA

Paleria

Sinonimi: paleria, stangame, tondelli, antenne

Legname di lunghezza minima 4 metri, diritto, poco nodoso, di diametro medio al massimo di cm 20/23.

LEGNAMI DA OPERA



LEGNA DA ARDERE



LA MECCANIZZAZIONE FORESTALE TRADIZIONALE



LA MECCANIZZAZIONE FORESTALE SPINTA



FORWARDER

LA MECCANIZZAZIONE FORESTALE SPINTA



HARVESTER

LA MECCANIZZAZIONE FORESTALE SPINTA

TELEFERICA



LA MECCANIZZAZIONE FORESTALE SPINTA



CIPPATRICE



LA MECCANIZZAZIONE FORESTALE SPINTA

L'impiego di attrezzature industriali specializzate per la prima lavorazione e raccolta del legno e la loro idoneità alla selvicoltura

PUNTI DI FORZA: risparmio della forza lavoro ed aumento della produttività, miglioramento della qualità del materiale ritraibile e massimizzazione della produzione, permettono di recuperare e valorizzare gli scarti di lavorazione (lavorazione della pianta intera)

PUNTI DI DEBOLEZZA: alto costo di esercizio, non sempre compatibili per assenza di viabilità, il loro impiego richiede apposita autorizzazione, maggiori oneri di ripristino dei luoghi, maggiori danni alla vegetazione da rilasciare

IMPATTI E RIPRISTINI da mettere sempre in atto



IMPATTI E RIPRISTINI



IMPATTI E RIPRISTINI



Grazie per l'attenzione!!

Mirando Di Prinzio

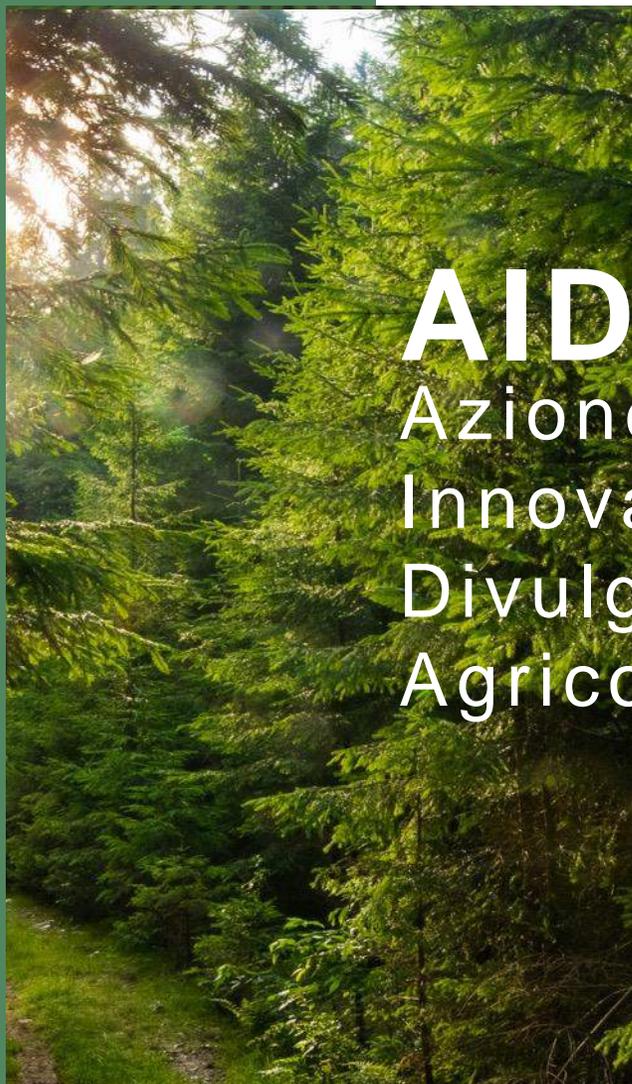
Dottore Forestale

3491253951

studiodiprinzio@gmail.com



Regione Toscana



AIDA
Azione
Innovazione
Divulgazione
Agricoltura

PRODUZIONE INTEGRATE DI ASSORTIMENTI LEGNOSI NEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

LA SELVICOLTURA PRODUTTIVA

LA PIANIFICAZIONE DEI TAGLI BOSCHIVI

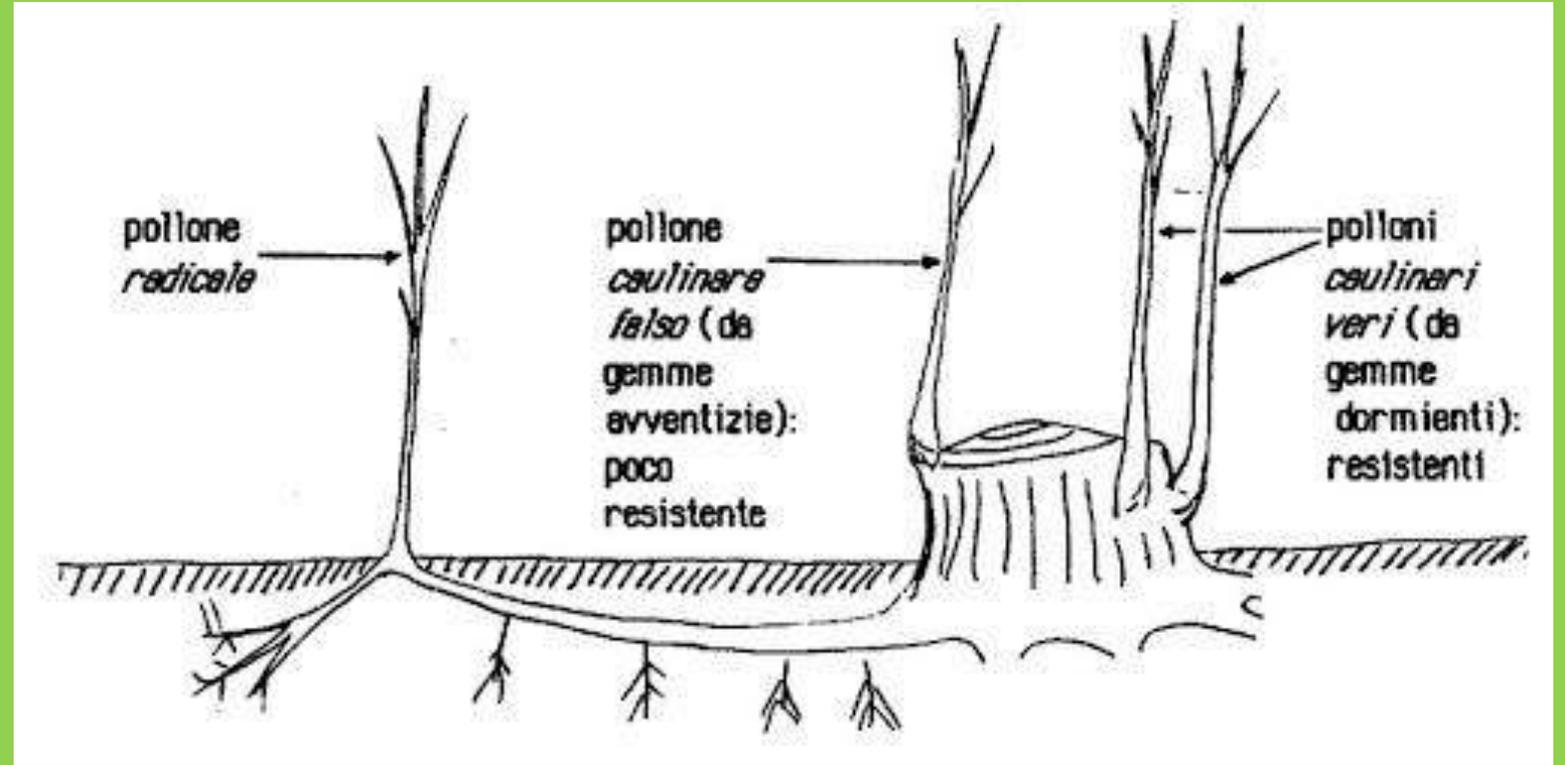
Forestale

INFORMAZIONE AGLI ADDETTI E ALLE IMPRESE
DEL SETTORE FORESTALE

IL BOSCO CEDUO

bosco costituito esclusivamente o principalmente da piante derivanti da rinnovazione agamica (per ricaccio da ceppaie o radici) denominate “polloni” e, come componente minoritaria (inferiore al 25% della copertura), da piante affrancate - di origine gamica o agamica e di età maggiore a quella dei polloni - denominate “matricine” o “riserve”. Può essere “semplice senza matricine”, “semplice matricinato” o “a sterzo”.

IL BOSCO CEDUO



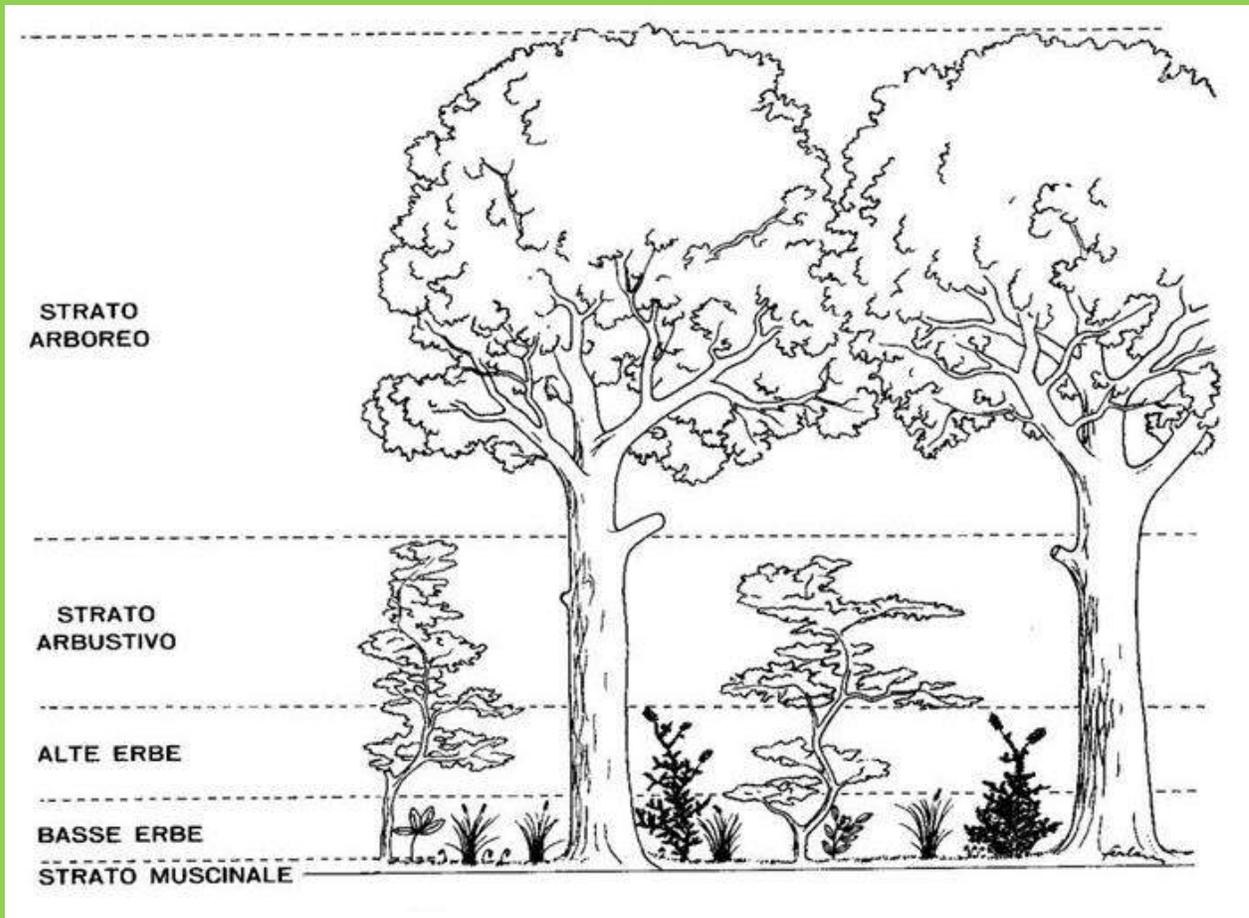
IL BOSCO D'ALTO FUSTO

bosco costituito da alberi di origine gamica (da seme), naturale o artificiale, oppure che, indipendentemente dall'origine, presenta prevalenza (almeno 75% della copertura) di piante affrancate, in cedui in conversione o invecchiato (di età superiore a 50 anni).

può essere

- - coetanea (formata da piante della stessa classe di età e con struttura monoplana)
- - disetanea (formata da alberi di varie classi di età e di numero decrescente con l'aumento del diametro; distribuzione stratificata o discontinua).

IL BOSCO D'ALTO FUSTO



TRATTAMENTO E TURNO

Il Trattamento costituisce il sistema ordinato di operazioni destinate a regolare l'evoluzione e la rinnovazione del bosco attraverso interventi selvicolturali; gli interventi da cui si ottiene un prodotto diretto prendono anche il nome di “utilizzazioni forestali”.

Il Turno è il numero di anni che intercorre tra due tagli di maturità del soprassuolo (nel caso di una fustaia disetanea si parla di “periodo di curazione”).

TIPI DI TAGLIO BOSCHIVO

Ceduo

Semplice

Intensamente matricinato

Composto

Fustaia Diradamento, Tagli successivi, Taglio a raso, Fustaia su ceduo, Taglio saltuario

ORIGINE DEI POPOLAMENTI ARTIFICIALI IN TOSCANA

- RIMBOSCHIMENTI E RINFOLTIMENTI EFFETTUATI CON CONTRIBUTO PUBBLICO TOTALE O PARZIALE (75%) NEL PERIODO COMPRESO TRA GLI ANNI 20 ALL'INDOMANI DEL R.D.Lgs. 30 dicembre 1923, n. 3267 E ANNI 60 EPOCA DI MASSIMA ATTIVITA' ALLA QUALE SEGUE UN LUNGO PERIODO DI ESODO DALLA MONTAGNA

PROCEDURA

- AL PRIVATO VENIVA CHIESTO DI ESEGUIRE IL RIMBOSCHIMENTO E GLI ENTI PUBBLICI PROVVEDEVANO ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE ACCESSORIE (SISTEMAZIONI IDRAULICHE, BRIGLIE, CONSOLIDAMENTO FRANE E STRADE)
- IL CONTRIBUTO VENIVA EROGATO ALLA FINE DEI LAVORI CON PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE SOTTOSCRITTO DAL CONCESSIONARIO

LE FINALITA'

- RICONVERSIONE IN BOSCO DEI TERRENI DI MONTAGNA ABBANDONATI DALLA MEZZADRIA
- ATTUARE UN CHIARO INTENTO POLITICO DI INCENTIVAZIONE DELLA SELVICOLTURA PRODUTTIVA

GLI ASPETTI TECNICI E AMMINISTRATIVI

- IL CFS HA CONTROLLATO LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI RIMBOSCHIMENTO
- IL CFS HA ASSICURATO L'ASSISTENZA TECNICA AMMINISTRATIVA AI PRIVATI
- IL CFS HA FORNITO IL MATERIALE VIVAISTICO ED HA COLLABORATO ALLA RICERCA SCIENTIFICA

RISULTATO

- LODEVOLE ATTIVITA' DELLA PROPRIETA' PRIVATA CHE NEL MUGELLO HA RAPPRESENTATO OLTRE IL 40% DELLA SUPERFICIE PROVINCIALE COINVOLTA (CIRCA 10.000 ETTARI) MA SCARSA ATTENZIONE NEGLI ANNI SUCCESSIVI SALVO INTERVENTI EFFETTUATI IN CONTINGENZE ECONOMICHE FAVOREVOLI

COME INTERVENIRE OGGI

- SOPRASSUOLI MOLTO ETEROGENEI PER COMPOSIZIONE SPECIFICA E STADIO EVOLUTIVO
- SOPRASSUOLI FALLITI
- SOPRASSUOLI MATURI IN RINNOVAZIONE NATURALE SPONTANEA O CONTINGENTE A CROLLI E SCHIANTI
- ELEVATO RISCHIO SCHIANTI E INCENDIO

LA PIANIFICAZIONE DEI TAGLI BOSCHIVI

La programmazione dei tagli nel medio e lungo periodo

ELEMENTI NECESSARI PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Maturità del bosco

attraverso il reperimento delle informazioni storiche aziendali o mediante indagine conoscitiva circoscritta all'area forestale destinata ad utilizzazione e/o estesa alla superficie aziendale con apposito piano di gestione/tagli (auspicabile per indirizzare gli interventi forestali nell'ambito di una programmazione di medio lungo termine....taglio immediato, primo periodo, secondo periodo, fuori piano)

Pianificazione esistente - piano dei tagli – piano assestamento

Domanda di massa legnosa

Logistica (opere connesse al taglio)

viabilità esistente o di progetto determina la possibilità di rendere più o meno conveniente un intervento selvicolturale produttivo

Cantierabilità degli interventi adempimenti autorizzativi

ELEMENTI NECESSARI PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

opere connesse al taglio

Temporanee: Piste di esbosco, imposti, strisce di penetrazione

Permanenti: Strade forestali, piste forestali, imposti e piazzali

ALCUNI ESEMPI DI INTERVENTI SELVICOLTURALI MULTIFUNZIONALI

- PRODUZIONE
- RINNOVAZIONE E PERPETUAZIONE DEL BOSCO
- RIDUZIONE RISCHIO INCENDIO E INCOLUMITA' PUBBLICA
- RIDUZIONE RISCHIO FITOSANITARIO
- AUMENTO DELLA STABILITA'

PINO MARITTIMO CON PIANO INFERIORE DI ORNIELLO E CASTAGNO



POPOLAMENTI DI PINO MARITTIMO



STADIO EVOLUTIVO DEI SOPRASSUOLI ARTIFICIALI



IL BOSCO CEDUO CONIFERATO A PINO MARITTIMO



RISCHIO INCOLUMITA' PUBBLICA-FRANE-INCENDIO



DOPO IL TAGLIO DEL CEDUO E SGOMBERO DEL PINO



GLI EFFETTI IMMEDIATI DEL TAGLIO DEL CEDUO E SGOMBERO DEL PINO



NELLA PRIMAVERA SUCCESSIVA AL TAGLIO



DOPO 2 ANNI DAL TAGLIO RINNOVAZIONE AFFERMATA DI PINO E SVILUPPO DEL CEDUO



RIMBOSCHIMENTO DI PINO NERO CON INGRESSO DI LATIFOGLIE



LATIFOGLIE



TAGLIO DI SGOMBERO DEL PINO NERO con rilascio del piano di latifoglie affermato



TAGLIO RASO A BUCHE SU ABETE BIANCO CON RINNOVAZIONE



POPOLAMENTO DI DOUGLASIA

Taglio saltuario con novellame e
rinnovazione di douglasia



TAGLIO DI AVVIAMENTO ALTO FUSTO CEDUO A STERZO DI FAGGIO INVECCHIATO



ADEMPIMENTI VARI

Cartello di cantiere

Nominativo ditta esecutrice dei lavori

Direzione Lavori Selvicolturali

Comunicazioni annuali sullo stato di avanzamento dei lavori

Comunicazione massa legnosa prelevata

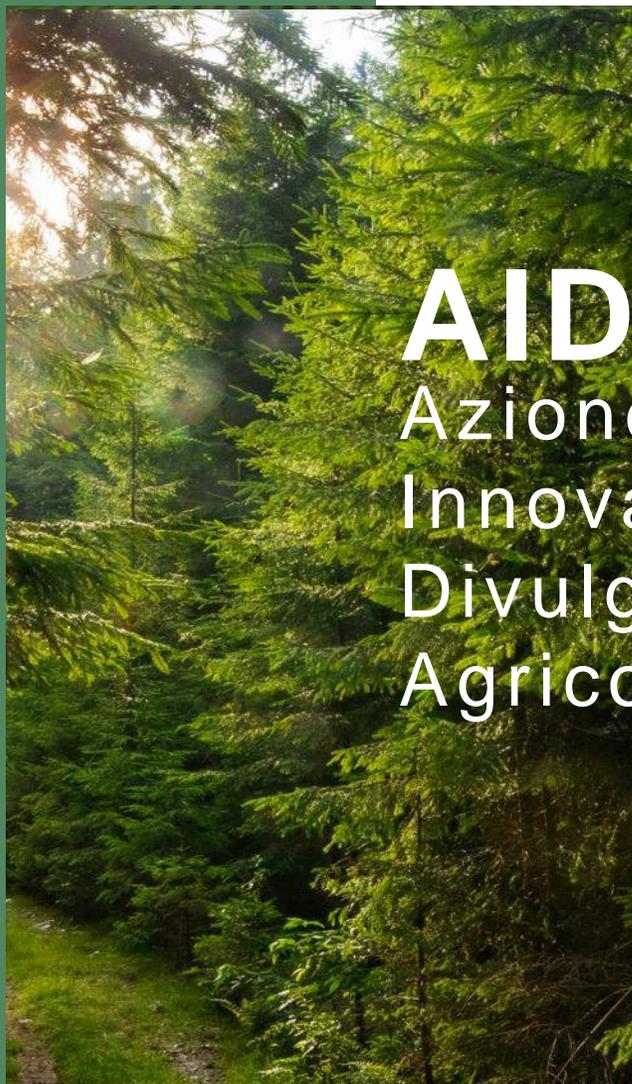
Grazie per l'attenzione!!

Mirando Di Prinzio

Dottore Forestale

3491253951

studiodiprinzio@gmail.com



AIDA
Azione
Innovazione
Divulgazione
Agricoltura

PRODUZIONI INTEGRATE DI ASSORTIMENTI LEGNOSI NEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

QUADRO NORMATIVO IN MATERIA FORESTALE

I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI PER IL
RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI AL TAGLIO
BOSCHIVO

Forestale

INFORMAZIONE AGLI ADDETTI E ALLE IMPRESE
DEL SETTORE FORESTALE

FORESTE

D.Lvo 03/04/2018 n 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali

Il Tuff rappresenta la nuova Legge Quadro nazionale in materia di selvicoltura e filiere forestali, definendo gli indirizzi normativi unitari e il coordinamento di settore per le Regioni e i Ministeri competenti.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12774>

- **Legge Forestale della Toscana 21 marzo 2000, n. 39**
- **Regolamento Forestale della Toscana 8 agosto 2003, n. 48/R**

<https://www.regione.toscana.it/-/regolamento-d-attuazione-della-legge-forestale-della-toscana-l-r-39-00->

FORESTE

Enti Competenti Unioni dei Comuni - Città Metropolitana

TEMPO ISTRUTTORIA DA 1GG A 90GG

- Dichiarazione di taglio boschivo asseverata 1 gg
- Dichiarazione di taglio boschivo 20 gg
- Autorizzazione al taglio boschivo con procedura di silenzio assenso 45 gg
- Autorizzazione al taglio boschivo e opere connesse 45 gg
- Autorizzazione Piano di Gestione/Piano dei Tagli 90 gg

AMBIENTE

- **Rete NATURA 2000 in Toscana - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (insieme dei territori protetti costituito da aree di particolare pregio naturalistico)**
- **LR 30/2015 – Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale**
- **DGR 119/2019 modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli articoli 123 e 123bis della LR 30 ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana**

<https://www.regione.toscana.it/-/rete-natura-2000-in-toscana-2>

AMBIENTE

Ente Competente Regione Toscana – Settore Ambiente

TEMPO ISTRUTTORIA 60 GG

- Allegato A: ELENCO DI ATTIVITÀ, PROGETTI E INTERVENTI RITENUTI NON ATTI A DETERMINARE INCIDENZE SIGNIFICATIVE SULLE SPECIE E SUGLI HABITAT PER I QUALI SONO STATI ISTITUITI I SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA, NÉ SUGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI MEDESIMI
- Allegato B: MODALITÀ PROCEDURALI ED OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI NULLA OSTA E DEGLI STUDI DI INCIDENZA RELATIVI A PROGETTI ED INTERVENTI CONNESSI AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE, EDILIZIE ED AGRICOLO-FORESTALI DI CUI ALL'ART. 123BIS DELLA L.R. 30/2015
- Allegato C: MODALITÀ DI DETERMINAZIONE, QUANTIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI ONERI ISTRUTTORI DOVUTI PER I PROCEDIMENTI DI CUI ALL'ART. 123 DELLA L.R. 30/2015

AMBIENTE

Ente Competente Regione Toscana – Settore Ambiente

TEMPO ISTRUTTORIA 60 GG

Presentazione studio di incidenza (SIncA)

L'attuale procedura di VIncA prevede che il proponente, ai fini della valutazione d'incidenza di cui all' articolo 5 del d.p.r. 357/1997, presenti un apposito studio di incidenza per qualsiasi piano/programma/progetto/intervento/attività (P/P/P/I/A) che interessi in tutto o in parte Siti Natura 2000 o che comunque sia suscettibile di produrre effetti sugli stessi, anche se ubicato (nel caso di un progetto/intervento) all'esterno di tali Siti. Fanno eccezione i P/P/P/I/A direttamente connessi o necessari alla gestione dei Siti Natura 2000, che non devono essere assoggettati a procedura di VIncA. Quindi lo Studio di Incidenza è necessario, eventualmente in forma semplificata (es. pre-VIncA ex DGR 916/2011).

AMBIENTE

Ente Competente Regione Toscana – Settore Ambiente

TEMPO ISTRUTTORIA 60 GG

Screening

Lo screening costituisce il primo livello della procedura progressiva di valutazione di incidenza ambientale: in caso di esito negativo o di impossibilità a escludere un'incidenza negativa significativa, si passa alla valutazione appropriata (secondo livello).

Interventi pre-valutati dal Settore

Prevista la possibilità di ritenere specifiche tipologie di interventi “non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 della Toscana” (cfr. DGR 119/2018).

Prescrizioni

Per escludere che il P/P/P/I/A determini incidenze significative, possono essere impartite prescrizioni cui il proponente deve attenersi in fase di attuazione.

AMBIENTE

Ente Competente Regione Toscana – Settore Ambiente

TEMPO ISTRUTTORIA 60 GG

Publicità del provvedimento

Il parere di screening viene trasmesso all'Ente competente all'approvazione del P/P/P/I/A a cui si riferisce oppure, nel caso in cui non sia un endoprocedimento, direttamente al richiedente. Sul sito web dell'Ente Valutatore vengono pubblicati solo gli estremi dei provvedimenti (Proponente, Comune, Provincia, N. Protocollo dell'atto, Data presentazione, Data rilascio, tipo di provvedimento, Esito).

DIFESA DEL SUOLO

- **DPGR 42/2018 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2018, n. 42/R Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)**

<https://www.regione.toscana.it/-/modulistica-per-la-tutela-delle-opere-idrauliche-e-la-gestione-delle-risorse-idriche-e-della-costa>

DIFESA DEL SUOLO

Ente Competente: Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

TEMPO ISTRUTTORIA 45 GG

Art. 3 DPGR 42/2018 Ambito di applicazione. Autorizzazione idraulica 1. L'autorizzazione idraulica è l'atto di assenso ad eseguire opere o a svolgere attività negli alvei, nelle golene, sugli argini dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994), sulle relative aree e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico, nei casi non disciplinati dal d.p.g.r. 60/R/2016.

PAESAGGIO

- **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137**
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 febbraio 2017 , n. 31 . Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata.**

PAESAGGIO

- **Enti Competenti**
- Comune ricevente l'istanza
- Regione, quale ente procedente al rilascio, salvo delega verso altro ente locale (in Toscana sono i Comuni);
- Soprintendenza competente

TEMPO ISTRUTTORIA 60 GG (termine per parere di competenza da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio)

Nelle aree vincolate per Decreto Ministeriale ex Art. 136 vige l'obbligo di assoggettamento dell'intervento di taglio colturale di cui all'Art. 47 bis della Legge Forestale della Toscana alla Autorizzazione Paesaggistica

FITOSANITARIO

- DM 10 novembre 2016 - **Modifica del decreto 22 novembre 1996 in materia di lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizo *Matsucoccus feytaudi* (Ducasse).**
- Decreto dirigenziale regionale n. 25 del 13 gennaio 2015 – Aggiornamento delle prescrizioni per il contenimento dei danni e per i tagli fitosanitari di pini marittimi affetti da ***Matsucoccus feytaudi*** di cui al Decreto dirigenziale n. 220 del 18/01/2017

FITOSANITARIO

- **Ente Competente: Regione Toscana - Settore Servizio Fitosanitario Regionale e di Vigilanza e Controllo Agroforestale**
- **1** - Il legname di pino marittimo proveniente dalle zone infestate può essere commercializzato solo se preventivamente scortecciato nella zona di produzione
- **2** - Il materiale infestato (piante, corteccia e ramaglie), ad eccezione dei tronchi sottoposti a scortecciatura, deve essere sottoposto a cippatura e distrutto tramite trattamento termico all'interno della zona infestata.
- **3** - Nel caso in cui non siano disponibili adeguati impianti di incenerimento all'interno della zona infestata o ci sia l'impossibilità di conferire in essi, il materiale infestato, preventivamente cippato, può essere trasportato in impianti situati all'esterno della zona infestata.
- **4** - Il trasporto del materiale di cui al punto precedente deve avvenire nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 gennaio tramite mezzi di trasporto telonati.
- **5** - Se del caso, il Servizio fitosanitario regionale dove ha origine il materiale infestato informa con sufficiente anticipo del trasferimento del materiale il Servizio fitosanitario regionale dove ha sede l'impianto di incenerimento.

URBANISTICA

SETTORE URBANISTICA E VINCOLO IDROGEOLOGICO COMUNALE
Disciplina della manutenzione straordinaria e realizzazione delle opere permanenti connesse al taglio ivi comprese le strade vicinali.

(raramente)

Grazie per l'attenzione!!

Mirando Di Prinzio

Dottore Forestale

3491253951

studiodiprinzio@gmail.com